

Disoccupazione 6%: meglio della media dell'Eurozona

Aumentano ancora i posti di lavoro in Italia: sono 218mila in più in un anno Crescita trainata dai dipendenti permanenti. Meloni: «Le nostre ricette funzionano»

LO SLANCIO

ROMA In Italia aumentano ancora i posti di lavoro. I dati diffusi dall'Istat segnalano a luglio 13mila occupati in più su giugno e 218mila in più rispetto a un anno fa (+0,9%). Cala vistosamente il tasso di disoccupazione, dal 6,3% al 6%, un risultato migliore della media dell'Eurozona, ferma al 6,2%.

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha accolto con soddisfazione i dati provvisori dell'Istat sul mercato del lavoro. «I numeri sono incoraggianti ha commentato sui social network la premier e confermano l'efficacia delle misure messe in campo dal governo, spingendoci a proseguire con determinazione su questa strada. Più opportunità, più lavoro, più crescita per l'Italia».

Arrivano segnali positivi anche dal manifatturiero, che dopo 18 mesi di buio ad agosto è tornato a crescere. L'indice Hcob Pmi elaborato da S&P Global ha toccato quota 50,4 punti il mese scorso, dai 49,8 di luglio, posizionandosi per la prima volta dopo un anno e mezzo oltre la soglia faticosa dei 50 punti, quella che separa la contrazione dall'espansione. L'ulteriore passo avanti dell'occupazione e il ritorno del manifatturiero in territorio positivo confermano la vitalità dell'attività economica, nonostante le tensioni commerciali e geopolitiche.

I DATI

Il tasso di occupazione è ora salito al 62,8%. Gli occupati sono quindi 24 milioni e 217 mila. L'aumento a luglio degli occupati dello 0,1% è stato trainato dagli uomini e dai dipendenti (permanentemente e a termine). Il lavoro cresce anche tra i 14-24enni e tra i 35-49enni. Confrontando il trimestre maggio-luglio 2025 con quello precedente si osserva un incremento del numero di occupati, di 51mila unità. Sempre rispetto al periodo febbraio-aprile crescono anche le persone in cerca di lavoro (+1,8%, pari a +28mila unità) e diminuiscono gli inattivi di 15-64 anni (-0,5%, pari a -67mila unità). Dietro i dati positivi non mancano, tuttavia, le ombre. In particolare: la crescita su base mensile degli inattivi (+0,2%, con il tasso di inattività in salita di un decimale al 33,2%) il calo degli autonomi (fermi a poco più di 5 milioni, a riprova di una persistente difficoltà per professionisti e piccole attività) e il rallentamento dell'occupazione femminile, scesa dello 0,2% rispetto al mese precedente. Con l'inizio di settembre ripartiranno, intanto, le trattative per il rinnovo dei Ccnl scaduti: quelli da rinnovare sono una trentina, per una platea di 5,7 milioni di lavoratori. Dal rinnovo dei contratti di lavoro passa il futuro dei salari. Per spingerli in alto il governo studia nuove misure da inserire nella prossima Manovra, come la detassazione degli straordinari.

IL CONFRONTO

La ripresa del manifatturiero non è appannaggio solo dell'Italia: nell'Eurozona l'indice Pmi è salito ad agosto a 50,7 punti dai 49,8 di luglio, risultando superiore anche ai 50,5 punti del preliminare e del consensus. In Francia è aumentato a 50,4 punti dai 48,2 di luglio (49,9 punti il preliminare e il consenso). In controtendenza, invece, la Germania, dove il dato, pur risultando superiore ai 49,1 punti di luglio, è sceso a 49,8 punti dai 49,9 del dato preliminare e delle attese. Gli ordini acquistati forniscono una speranza di una ripresa sostenibile, e l'effetto dazi potrebbe essere superato grazie alla domanda interna. «Gli ordini nazionali sono aumentati spiega Cyrus de la Rubia, Chief economist di Hamburg Commercial Bank e stanno compensando l'indebolimento della domanda estera. Il miglior antidoto contro i dazi statunitensi potrebbe essere in realtà quello di rafforzare la domanda interna, che include i mercati intra-Ue. Tale potenziale è notevole, poiché il Fondo monetario internazionale prevede che l'equivalente tariffario delle numerose barriere commerciali non tariffarie nell'Ue sia pari al 44%». Le aziende sono ottimiste. Ora molte vedono la produzione in aumento nei prossimi 12 mesi.